

DISOCCUPAZIONE

DAL 2008 AD OGGI SONO STATI MIGLIAIA I POSTI DI LAVORO PERSI PER LA CHIUSURA DI AZIENDE STORICHE

PRECARIATO

I SINDACATI DA TEMPO DENUNCIANO L'AUMENTO DI FORME CONTRATTUALI CON SEMPRE MENO TUTELE

LA POLITICA

FRA PROMESSE E SCONTRI ANCHE DURI NON SONO ANCORA STATE TROVATE LE MISURE PER GARANTIRE PIÙ OCCUPAZIONE

Cgil, un'officina per i giovani

Presentato il progetto di una sede con 15 postazioni di coworking e servizi sindacali per i meno garantiti

di ROSSANA BRAMBILLA

-MONZA-

UNO SPAZIO riservato ai ragazzi con postazioni di coworking e ore di formazione e orientamento al lavoro. I sindacalisti danno il

nuovo volto della Cgil di Monza e Brianza. Il nuovo punto di riferimento per più giovani nascerà in via Monte Oliveto dove, fino a pochi anni fa c'era la sede della Cgil, ora in via Premuda. Nelle sale si potranno incontrare

LINO CECCARELLI

Ci stiamo rivolgendo ai ragazzi in modi differenti. Questo spazio è per loro. L'obiettivo è quello renderli più consapevoli e tutelati

IL PROGETTO si chiama «Officina giovani» e verrà ufficialmente inaugurato dopo l'estate, a settembre. Un progetto che si pone come l'ultima novità dedicata ai giovani dopo la scuola di formazione politica e il piano di alternanza scuola-lavoro. «Lo scopo che ci siamo posti in questi ultimi anni è quello di far entrare più giovani possibile nel sindacato», dichiara Lino Ceccarelli, responsabile dell'Area Giovani e Lavoro della Cgil. «Ci stiamo rivolgendo ai ragazzi in modi differenti e con molto impegno. Questo spazio è riservato a loro. L'obiettivo finale è quello di ren-

derli più consapevoli e tutelati. Ogni giorno sentiamo racconti di contratti sconvolgenti e di situazioni difficili. Vogliamo donare loro le conoscenze per affrontare il mondo professionale. In queste ultime settimane il sindacato rin-

MATTEO VILLA

Siamo passati da 2.600 nel 2015 a 3.306 nel 2017. Lo sportello «Nuove identità» ha registrato richieste di supporto dai disoccupati

novando il contratto collettivo nazionale della logistica è riuscito a ottenere l'introduzione della figura del rider, il fattorino che consegna cibo a domicilio in bicicletta. Sono tanti i giovani impiegati in tale lavoro. Se le aziende lo vor-

ranno davvero applicare si potranno ottenere risposte in termini di salario, diritti, e tutele previdenziali e assicurative».

«SIAMO passati da 2.600 nel 2015 a 3.306 nel 2017», racconta Matteo Villa, funzionario Nidil e Giorgio Garofalo, collaboratore per l'Area Giovani e Lavoro. Lo sportello «Nuove Identità di Lavoro» ha registrato una forte richiesta di supporto da parte dei disoccupati. Per loro abbiamo studiato dei percorsi. Non solo. Quest'anno abbiamo compilato insieme ai nostri iscritti 114 curriculum vitae, abbiamo parlato con 450 migranti all'interno degli Hub della Brianza per informarli sulle leggi relative al lavoro in Italia. Nel 2017 abbiamo sottoscritto 29 contratti di assistenza, quest'anno siamo già a quota 58». Le postazioni dell'Officina Giovani sono gratuite, ma per potervi accedere è necessario vincere un bando pubblico.



Il ritorno

Rinasce l'ex sede

Dopo 10 anni la Cgil torna nella sua «vecchia sede». Era infatti il 2009 quando il sindacato lasciò i locali di via Monte Oliveto per trasferirsi in via Premuda. Ora ci torna con l'Officina giovani



RONCELLO PER IL PD LE SANZIONI A CHI PRENDE SOLDI PUBBLICI E DELOCALIZZA SONO BLANDE

Decreto dignità: polemica sulla norma anti-K Flex

-RONCELLO-

LE SANZIONI alle aziende che chiudono le fabbriche in Italia e vanno all'estero hanno trovato posto nel Decreto dignità preparato dal ministro del Lavoro Luigi Di Maio. Forse si è ricordato del caso K Flex, la multinazionale Roncello che l'anno scorso ha chiuso l'unica fabbrica brianzola dopo avere ottenuto finanziamenti pubblici per espandersi all'estero. Il vice premier, durante una sua visita, aveva promesso ai lavoratori misure drastiche contro «chi prende i soldi e scappa». «Parole al vento», dice Roberto Rampi, senatore del Pd con casa a Vimercate: «Abbiamo solo multe per chi delocalizza: questo è il risultato della propaganda pentastellata». E insiste: «Basta leggere poi il testo



RICORDO Luigi Di Maio in visita alla K Flex prima di diventare ministro

dell'articolo 3 comma 1 e insieme a tanti altri aspetti discutibili e si scopre che riguarda solo chi delocalizza «fuori dall'Unione Europea». Per noi esiste una sola soluzione, più difficile ma seria, una politica fiscale e regole del lavoro comuni in tutta Europa. Quelli delle promesse facili ora al Governo dimostrano nei fatti che un conto è urlare altro e governare».

LA LOTTA disperata dei lavoratori della K Flex è diventata il simbolo della protesta contro le delocalizzazioni della multinazionale. Nei sei mesi di presidio, giorno e notte sotto le tende, da fine dicembre a maggio, il minuscolo paese di Roncello diventò una passerella per i big nazionali dei partiti: il 5 marzo, come detto, in via Leonardo da Vinci arrivò l'allora

vicepresidente della Camera, indicato come futuro candidato premier del M5S. Tra i lavoratori annunciò una proposta di legge per evitare nuovi casi K Flex. Cioè: aziende che prendono milioni di soldi pubblici e chiudono in Italia per andare all'estero. Il 9 gennaio era toccato a Matteo Salvini, il segretario della Lega Nord, oggi ministro dell'Interno, che festeggiò i suoi 44 anni al presidio portando 3 chili di mozzarella di bufala regalati nel Casertano, durante il suo tour in Campania. Non sono mancati gli uomini del Pd. Soprattutto Enrico Brambilla, capogruppo in regione Lombardia, e lo stesso Rampi. A tutti loro le accorate parole dei lavoratori: «Aspettiamo che le Istituzioni dicano la loro. Qui è dura, molto dura, perché 2 mesi senza stipendio ti fa perdere la testa. Persone semplici come noi, dipendenti che vivono dello stipendio». La fabbrica ha chiuso e 187 persone sono state licenziate.

Ant.Ca.

SOS LAVORO

IL VERTICE

OGGI IN REGIONE PREVISTO L'INCONTRO
CON I RAPPRESENTANTI SINDACALI
PER VERIFICARE LA POSSIBILITÀ DI PROROGHE

Candy, nuova solidarietà?

La Regione ipotizza il prolungamento
dei contratti che da 2 anni
permettono di evitare il licenziamento
di 280 operai a Brugherio

di ANTONIO CACCAMO

- BRUGHERIO -

DODICI mesi ancora di contratti di solidarietà per allontanare lo spettro dei 280 licenziamenti nella fabbrica da dove nel dopoguerra è uscita la prima lavatrice italiana.

MARCO FUMAGALLI

L'azienda si è rilanciata ed è cresciuta tantissimo negli ultimi anni. In questo quadro i tagli sono una contraddizione.

na. Una eventualità non esclusa dall'assessorato regionale al Lavoro Melania de Nichilo Rizzoli. Lo ha detto rispondendo a una interrogazione del Movimento 5 Stelle (primo firmatario Marco Fumagalli). Oggi ha convocato un in-

contro nel quale si deciderà se possibile estendere gli ammortizzatori sociali per altri dodici mesi con il mantenimento dei contratti di solidarietà e dunque la riduzione dell'orario di lavoro. La Candy, ricorda il Consigliere pentastellato, è una realtà in forte crescita dopo un periodo di crisi: oggetto di «case study» (l'ultimo fatturato di Candy ha sfondato abbondantemente il miliardo di euro) per come è avvenuto il rilancio aziendale.

«PER IL MOMENTO gli effetti che vediamo di questo rilancio sono solo quelli negativi della riduzione dei posti di lavoro», commenta Fumagalli. «C'è da augurarsi - aggiunge - che la proroga degli ammortizzatori sociali possa dare sollievo alle famiglie interessate dai licenziamenti». Nella fabbrica di Brugherio lavorano circa 500 operai a cui bisogna aggiungere gli amministrativi e altre figure contrattuali: in tutto

680 persone. Sono stati individuati però 280 esuberanti rimasti «congelati» grazie alla solidarietà (che scadrà a settembre) e a modifiche agli impianti che hanno ridotto le linee aumentandone però le singole capacità produttive. Nonostante

PAOLO MANCINI

Bisogna essere cauti ma c'è una norma che permette di estendere gli ammortizzatori sociali a chi investe in innovazione

te la multinazionale del settore degli elettrodomestici sia in crescita di fatturato grazie ai nuovi prodotti, restano gli esuberanti individuati due anni fa a Brugherio, l'ultima fabbrica del gruppo rimasta in Italia. Paolo Mancini, delegato sinda-

cale e coordinatore Fiom Cgil, è per forza di cose prudente sulla possibilità di ottenere altri 12 mesi di solidarietà: «Vedremo domani (oggi, ndr). Ma c'è un articolo di legge che alimenta le speranze: prevede l'estensione degli ammortizzatori sociali alle aziende che hanno investito in innovazione». Potrebbe essere questo proprio il caso della Candy.

MA I SINDACATI chiedono di più: il buon andamento aziendale dovrebbe portare a rivedere il numero degli esuberanti. «Sarebbe scandaloso - ripete Mancini - licenziare davanti a una crescita di fatturato e utili. Non solo. Occorre un piano di rilancio per dare occupazione e prospettiva all'impianto di Brugherio». Candy ha circa 4.100 dipendenti nel mondo, sei stabilimenti tra Europa, Turchia e Cina e 47 società sussidiarie. Oltre a Hoover, possiede, fra gli altri, i marchi Rosières (Francia), Jinling (Cina) e Baumatic (GB).

© RIPRODUCIBILI

280

Gli operai della fabbrica di Brugherio in esubero
Il loro licenziamento
è stato congelato
2 anni fa grazie
ai contratti di solidarietà

1,14

Il fatturato
in miliardi di euro
della Candy nel 2017
Un dato in crescita
del 14% rispetto
all'anno precedente

4.100

Gli addetti
del Gruppo Candy
nel mondo
dove ha sei stabilimenti
fra Europa, Turchia
e Cina

61%

È la quota di mercato
appartenente a Candy
nell'innovativo
settore
degli elettrodomestici
intelligenti

INVESTIMENTI LA MULTINAZIONALE BRIANZOLA NON SI FERMA

Dieci startup da tutto il mondo per creare forni e lavatrici del futuro

- BRUGHERIO -

UNA CASA sempre più smart grazie a elettrodomestici intelligenti e dotati di intuito, in grado di consigliare la ricetta migliore per la cena o il lavaggio più efficace del bucato: è la visione del futuro di Candy Group, che per sviluppare e mettere a punto le continue innovazioni di prodotto e soluzioni tecnologiche all'avanguardia è alla continua ricerca di partner qualificati.

Si basa proprio su questo assunto la collaborazione tra Candy e la piattaforma di innovazione H-Farm, che nasce col preciso inten-

to di sviluppare elettrodomestici sempre più smart dedicati agli ambienti della cucina e della lavanderia, sfruttando le idee più innovative sul panorama nazionale e internazionale.

NEGLI ULTIMI anni il mercato della smart home e delle soluzioni Internet of Things (internet delle cose) ha registrato una crescita a doppia cifra: in Italia nel 2017 è cresciuto del 35% rispetto al 2016, per un giro d'affari di 250 milioni di euro (dati Osservatorio Internet Of Things del Politecnico di Milano), mentre secondo le previsioni di Zion Market research

chi a livello globale è prevista una crescita del 14,5% entro il 2022. Candy, che oggi vanta un ruolo di leadership assoluta nel settore degli elettrodomestici intelligenti con una quota di mercato del 61%, ha scelto di sfruttare al massimo questa tendenza e ha avviato un progetto di Open Innovation, in partnership con H-FARM, per integrare nuove funzionalità e servizi innovativi ai suoi elettrodomestici, attingendo alle soluzioni sviluppate dalle giovani startup a livello internazionale.

H-Farm, sfruttando il proprio network sviluppato in 13 anni di esperienza nel campo dell'innova-

zione, ha valutato circa 200 startup provenienti da tutto il mondo (Usa, Inghilterra, Canada, Francia, Germania, Italia e Israele) sulla base di un brief calibrato sulle specifiche esigenze di Candy: sfruttare le nuove tecnologie come intelligenza artificiale, riconoscimento delle immagini, assistenti vocali, per realizzare soluzioni innovative in grado di creare un ecosistema di elettrodomestici smart facili da usare e che possano semplificare la vita domestica di tutti i giorni.

DOPO un percorso di scouting volto a individuare le soluzioni in target con le esigenze richieste sono state selezionate 10 startup internazionali, che il prossimo 11 luglio nella sede di H-Farm a Roncade (Tv), prenderanno parte al Candy Connection Event, durante il quale presenteranno i propri progetti al top management del gruppo per valutare insieme possibili collaborazioni tecnologiche o industriali.



ELETTRODOMESTICI
La fabbrica Candy di Brugherio